



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
 Ufficio Scolastico Regionale per le Marche
 Direzione Generale
 UFFICIO I

Ai Dirigenti
 delle Istituzioni scolastiche
 ed educative statali secondarie
 di II grado della REGIONE
 MARCHE
 Loro Sedi

Ai Dirigenti
 degli Ambiti Territoriali di
 ANCONA -PESARO/URBINO
 ASCOLI PICENO/FERMO
 MACERATA

SITO WEB

Oggetto: DM n. 663/2016 art. 5 co. 2 lett. a) - Individuazione Istituzioni Scolastiche - Percorsi di Formazione per studenti e docenti su *Debate* e *Service Learning*

Con il DM n. 663 del 1 settembre 2016, in applicazione dell'art. 5, comma 2, lettera a) il MIUR – Direzione Generale per lo Studente, l'Integrazione, e la Partecipazione – Ufficio II – nell'ambito del Progetto “ Introduzione di metodologie di partecipazione nel sistema scolastico italiano, ha disciplinato lo stanziamento per la realizzazione di progetti volti a promuovere le metodologie del *Debate* e del *Service Learning*.

Per l'attuazione del progetto in parola, il DM n. 663/2016 assegna ad ogni Ufficio Scolastico Regionale un finanziamento pari a **€30.555,55**.

Questa Direzione generale, in applicazione della nota MIUR-DGSIP prot. n. 7738 del 24-10-2016, acquisirà le candidature di istituzioni scolastiche ed educative statali secondarie di II grado per **la formazione di studenti e docenti sulle modalità del dibattito scolastico e dell'apprendimento-servizio**.

Le candidature delle Istituzioni Scolastiche dovranno rispondere ai seguenti requisiti e specifiche relative al metodologie *Debate* e del *Service Learning*:

- La proposta progettuale deve contemplare la partecipazione attiva e la collaborazione docenti/studenti, evidenziando il valore del servizio sociale attraverso l'apprendimento curriculare;
- Le azioni non devono essere ricondotte ad un qualsiasi percorso svolto in attività alternative, opzionali o in orario extra-scolastico e devono concretizzarsi in un reale contributo alla soluzione di un problema della comunità locale (il servizio - service).



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per le Marche
Direzione Generale

UFFICIO I

L'attività di dibattito (evento di comunicazione) deve essere strutturata su una tematica definita con modelli, periodi di comunicazione e tempi stabiliti e deve focalizzarsi sui seguenti obiettivi:

- offrire un terreno di prova e sperimentazione per imparare ad agire secondo i principi della democrazia;
- creare autentiche situazioni didattiche dove gli studenti si scoprono attivi e competenti e rafforzano la propria autostima;
- sviluppare nei ragazzi la curiosità per il mondo e il pensiero critico, stimolando la loro creatività e li incoraggia a fare cose con le proprie mani;
- utilizzare la logica come primo elemento di analisi;
- sviluppare le capacità di organizzare, esporre e comunicare le proprie idee agli altri, con reciproco rispetto, al fine di stimolare il processo di apprendimento.

Ogni istituzione scolastica interessata presenterà a questo Ufficio la propria candidatura secondo le specifiche sopra indicate e compilando la **"scheda descrittiva del progetto"** allegata al presente AVVISO che dovrà essere debitamente sottoscritta.

I progetti dovranno pervenire a questa Direzione generale inderogabilmente **entro le ore 13.00 del 10 novembre 2016** esclusivamente all'indirizzo di posta elettronica **drma@postacert.istruzione.it** – **NOME FILE :**

CANDIDATURA DM n. 663_ art. 5 co. 2 lett. a- Formazione studenti e docenti su Debate e Service Learning

I progetti presentati dalle Istituzioni Scolastiche saranno valutati da una commissione all'uopo nominata dal Direttore Generale tra personale interno dotato di specifica professionalità. La commissione procederà ad attribuire un punteggio nel limite di **100 punti**, nel rispetto dei seguenti criteri:

a) progetti che si distinguano per particolare innovatività dei modelli di promozione della partecipazione studentesca alla vita della scuola, evidenziando il valore del servizio sociale attraverso l'apprendimento curriculare (**massimo 40 punti**);

b) progetti volti a diffondere la conoscenza di tutte le forme di partecipazione studentesca ai sensi del DPR 567/96 (**massimo 15 punti**);

c) progetti che rappresentino un reale contributo alla soluzione di un problema della comunità locale (il servizio - service) (**massimo 25 punti**);

d) progetti che evidenzino qualità e fruibilità riguardo alle attività e alle metodologie proposte, nonché ai materiali eventualmente prodotti, che rimangono di proprietà dell'Amministrazione (**massimo 20 punti**).

Ai fini della corretta impostazione e dell' eventuale successiva gestione del progetto, si raccomanda l' attenta lettura del D.M. 663/2016 e della nota MIUR n. 7738 del 24/10/2016, allegati al presente avviso.



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per le Marche
Direzione Generale

UFFICIO I

La rendicontazione e il monitoraggio delle attività realizzate avverranno secondo quanto previsto dagli artt. 37 e 38 del D.M. 663/2016 e alle ulteriori istruzioni che seguiranno.

Si confida nella consueta cortese collaborazione.

Allegati:

- DM n.663 del 01/09/2016
- Nota MIUR n. 7738 del 24/10/2016
- Scheda descrittiva del progetto

IL DIRETTORE GENERALE
Marco Ugo Filisetti

Dirigente: Francesca Romallo

Responsabile del procedimento: Carmina Laura Giovanna Pinto
carminauragiov.pinto@istruzione.it

tel. 071/2295400

SCHEDA DESCRITTIVA DEL PROGETTO

Percorsi di Formazione per studenti e docenti su *Debate* e *Service Learning* OGGETTO DI CANDIDATURA - A.S. 2016/2017

Da inviare all'indirizzo mail : drma@postacert.istruzione.it

entro le ore 13.00 del 10 novembre 2016

1	Titolo del progetto	
	Descrizione sintetica	

2	Dati Istituto/i			
	Codice meccanografico	Intestazione Istituto proponente		
	indirizzo e n. di telefono			
	Indirizzo di posta elettronica			
	Dirigente scolastico			
	Referente del progetto			
	Recapiti del Referente del progetto (cell./ e-mail)			
	Dati dell'Istituto per eventuale accredito fondi:	Codice Fiscale	Tesoreria Unica (conto e codice)	
	Tipologia/e di indirizzo/i cui si riferisce il progetto	<input type="checkbox"/> TECNICO	<input type="checkbox"/> PROFESSIONALE	<input type="checkbox"/> LICEO

3	Indirizzo di studi e classe/i degli alunni destinatari del progetto			
	Indirizzo di studi	Tipologia/e di classe/i	N. Classi	N. tot. alunni
4	Il percorso si effettua:			
	Per gruppi di studenti provenienti dalla stessa classe	<input type="radio"/> SI	<input type="radio"/> NO	
	Per gruppi di studenti provenienti da classi parallele	<input type="radio"/> SI	<input type="radio"/> NO	
	Nr. Totale Studenti			

5	DESCRIZIONE SPECIFICHE E REQUISITI	Punteggio massimo	Punteggio Assegnato (a cura dell'USR)
1	<p>Innovatività dei modelli di promozione della partecipazione studentesca alla vita della scuola, evidenziando il valore del servizio sociale attraverso l'apprendimento curriculare</p> <p>INDICARE COME in massimo 10 righe:</p> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/>	40	
2	<p>Diffusione della conoscenza di tutte le forme di partecipazione studentesca ai sensi del DPR 567/96</p> <p>INDICARE COME in massimo 10 righe:</p> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/>	15	
3	<p>Il progetto rappresenta un reale contributo alla soluzione di un problema della comunità locale (il servizio - service)</p> <p>INDICARE COME in massimo 10 righe:</p> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/>	25	
7	<p>Il progetto prevede un modello fruibile e replicabile nella formazione degli studenti in tema di cittadinanza attiva e i materiali eventualmente prodotti, rimangono di proprietà dell'Amministrazione.</p> <p>INDICARE COME in massimo 10 righe:</p> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/>	20	
TOTALE PUNTEGGIO		100	

Il dirigente scolastico che firma in calce dichiara che il percorso e la relativa realizzazione sono prioritariamente conformi alle indicazioni in materia di cui ai DD.P.R. 15 marzo 2010, n. 87, 88 e 89 concernenti rispettivamente il riordino degli istituti professionali, degli istituti tecnici e dei licei e si impegna a trasmettere eventuale documentazione accessoria inerente il progetto, eventualmente richiesta dall'USR per le Marche e a trasmettere, qualora il percorso risulti assegnatario di finanziamento, la rendicontazione di cui all'art. 37 del DM 663 /2016 secondo la disciplina successivamente declinata dal MIUR con apposito decreto della Direzione Generale per le Risorse umane e finanziarie .

Data _____

F.to IL DIRIGENTE SCOLASTICO



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e di formazione
Direzione Generale per lo Studente, l'Integrazione e la Partecipazione
Ufficio II
"Welfare dello Studente, partecipazione scolastica, dispersione e orientamento"

Ai

Direttori Regionali
UU.SS.RR.
Loro Sedi

OGGETTO: Individuazione Istituzioni Scolastiche - Percorsi di Formazione per studenti e docenti
su *Debate* e *Service Learning*

Con decreto del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca n. 663 del 1 settembre 2016 sono stati stabiliti i criteri e i parametri per l'assegnazione dei Fondi per il funzionamento delle istituzioni scolastiche. Il predetto Decreto, all'art. 5. Comma 2, lettera a), nell'ambito del progetto "Introduzione di metodologie di partecipazione nel sistema scolastico italiano", prevede la promozione delle metodologie del *Debate* e del *Service Learning*. A tal fine, è prevista l'assegnazione di un importo pari a 30.555,55 euro ad ogni istituzione scolastica individuata da ciascuno dei 18 Uffici Scolastici Regionali per la formazione di studenti e docenti sulle modalità del dibattito scolastico e dell'apprendimento-servizio.

Le SS.LL. sono pregate di far pervenire allo scrivente Ufficio, entro il 10 novembre p.v., l'Istituzione scolastica individuata compilando la scheda A allegata alla presente, per il seguito di competenza.

Al fine di facilitare gli Uffici Scolastici Regionali nell'espletamento di tale procedura e di garantire l'unitarietà nazionale dell'iniziativa, si allega alla presente una scheda descrittiva sul *Debate* e una sul *Service Learning*.

IL CAPO DIPARTIMENTO
Rosa DE PASQUALE

Firma autografa sostituita a mezzo stampa ai sensi dell'art. 3, comma 2, del D.Lgs n. 39/93

REGIONE: _____

PROVINCIA	Codice Meccanografico	Codice Fiscale	Conto Tesoreria	Codice tesoreria	e-mail	tel.	Importo	Referente

SCHEDA INFORMATIVA DEL SERVICE LEARNING

Oggi il Service Learning è uno degli ambiti emergenti e in crescita nell'istruzione. Le ragioni di questo rapido e largo successo sono da ricercare nei numerosi e importantissimi vantaggi che gli studenti ricavano, tanto sul piano dell'apprendimento quanto su quello della crescita personale. Pur nella varietà delle esperienze che riflettono i diversi contesti culturali, il Service Learning combina i processi di apprendimento e di servizio alla comunità in un unico progetto ben articolato, nel quale i partecipanti si formano nell'impegnarsi misurandosi con problemi realmente presenti nel contesto di vita per migliorarlo.

L'approccio del Service Learning riduce la distanza tra l'apprendimento e la vita reale; quella tra i valori proclamati e i valori testimoniati; è il punto di intersezione tra teoria e pratica, tra ricerca e sperimentazione, tra apprendimento come sviluppo delle competenze individuali e condivisione e azione solidale, perché a crescere e svilupparsi sia la comunità.

Il Service Learning è un approccio pedagogico-didattico molto diffuso, a livello mondiale, e diversamente denominato a seconda del Paese in cui è applicato: Service Learning (USA), Civic engagement education (UK), Lernen durch Engagement (Germania), Aprendizaje-servicio (Iberoamerica), Voluntariado educativo (Brasile), Hoh-shi – Borantyia (Giappone) e Apprendimento Servizio (Italia). La proposta di Service Learning mira ad acquisire conoscenze e competenze mentre si partecipa, attivamente, ad un progetto che affronta, e propone, soluzioni ad un problema reale della comunità locale. M. Nieves Tapia, fondatrice e direttrice di CLAYSS (Centro Latino americano de Aprendizaje y Servicio Solidario), pioniera dell'utilizzo della metodologia, considera centrale il riferimento alla comunità quale, da un lato, il territorio da cui provengono gli studenti, dall'altro, quello nel quale si intende offrire un servizio. Tale metodologia è un'opportunità per fare scuola in modo diverso. Una attenzione particolare deve essere data affinché il Service Learning non sia ricondotto ad un qualsiasi percorso svolto in attività alternative, opzionali, magari in orario extra-scolastico.

La metodologia proposta parte dall'individuazione delle finalità del progetto didattico (gli apprendimenti - learning) che si concretizzano in un reale contributo alla soluzione di un problema della comunità locale (il servizio - service). La metodologia del Service Learning stabilisce un legame fra l'attività scolastica ed il servizio sociale prestato. Tale rapporto non è né casuale né sporadico bensì costruito con molta cura ed attenzione. Le attività del progetto, prioritariamente, fanno parte del lavoro curriculare, non sono una "aggiunta", ma sono integrate in esso. Un rischio comune è quello di confondere il Service learning con le esperienze di volontariato che, se pur con un'alta valenza sociale, sono caratterizzate da un impegno che ha il

focus sull'azione e non sull'analisi e sull'approfondimento teorico di un problema per la ricerca di possibili soluzioni. Nel Service Learning l'azione è preceduta ed accompagnata dallo studio e dalla riflessione: lo scopo è quello di migliorare la comunità ma, soprattutto, di far crescere lo studente, consentendogli di acquisire conoscenze e competenze attraverso un'attività gratificante e motivante.

Nel Service Learning l'apprendimento è servizio ed il servizio è apprendimento. La studiosa spagnola Roser Batlle evidenzia come sia stato verificato che la "combinazione è più che la somma": non è che prima impariamo e, poi, come nel volontariato, nel tempo libero facciamo "qualcosa di solidale" ma lo studente è messo nelle condizioni di seguire un progetto che combina le due cose con una qualità migliore sia per l'apprendimento che per il servizio. Il Service Learning è una metodologia di apprendimento attivo, è un apprendimento situato in un contesto. Nel fare Service Learning il docente amplia l'ambiente di apprendimento dalla classe, alla scuola alla comunità fuori dalla scuola. Il progetto, infatti, deve primariamente selezionare le attività in base agli apprendimenti che possono essere innescati nello svolgere quello specifico servizio.

Con il suo approccio partecipativo, il Service Learning:

- offre un terreno di prova e sperimentazione per imparare ad agire secondo i principi della democrazia;
- crea autentiche situazioni didattiche dove gli studenti si scoprono attivi e competenti e rafforzano la propria autostima;
- sviluppa nei ragazzi la curiosità per il mondo e il pensiero critico, stimolando la loro creatività e li incoraggia a fare cose con le proprie mani.

Oggi più che mai il sistema educativo deve formare cittadini in grado di partecipare in modo consapevole alla costruzione di comunità più ampie e composite, siano esse quella nazionale, quella europea, quella mondiale.

Da quanto esposto si comprende bene come la Scuola impegnata nell'educazione ai valori della Cittadinanza Attiva possa trovare nella proposta del Service Learning un riferimento pedagogico e didattico molto interessante, capace di utilizzare le migliori indicazioni didattiche orientandole verso lo sviluppo della dimensione pro-sociale tenendo ben presente che il Service Learning non è un arricchimento del curriculum, bensì di ripensamento del curriculum. Questo approccio pedagogico, fondato sul valore del servizio sociale attraverso l'apprendimento curricolare, non modifica l'impianto scientifico che è oggi alla base della didattica orientata alle competenze, ma ne rivoluziona il significato valoriale. Fornisce un

significato nuovo, una motivazione più profonda agli studenti, impegnati nel compito di realizzare se stessi e ai docenti, impegnati nel faticoso accompagnamento educativo.

Il service Learning è:

- curricolare
- interdisciplinare
- orientato alle competenze
- orientato all'apprendimento significativo
- orientato al cambiamento
- partecipato
- responsabilizzante
- collaborativo

DEBATE

Premessa

Le metodologie di insegnamento basate sulla partecipazione attiva e la collaborazione docenti/studenti al fine di “costruire” un apprendimento personalizzato sono tipiche del metodo del *Debate* che, attraverso una discussione regolamentata, sviluppa nuove abilità, approfondisce le conoscenze e propone un modello di apprendimento critico in grado di preparare gli studenti alla vita adulta ed al futuro professionale.

La quantità di informazioni generate e i rapidi cambiamenti nei quali siamo immersi richiedono un altrettanto rapido cambiamento dei metodi educativi. La padronanza e l'uso delle informazioni rappresentano la chiave del successo ed è essenziale, dunque, insegnare agli studenti a recuperare, gestire, organizzare ed esporre le informazioni in un processo di apprendimento costante durante l'intero arco della vita.

In passato, infatti, le comunità e i paesi vivevano in un relativo isolamento, oggi l'economia globale e la disponibilità di informazioni in tempo reale hanno fatto sì che ogni comunità sia fortemente connessa alle altre e influenzata dal contesto mondiale. Pensare in una logica globale e comprendere le interrelazioni sistemiche è una sfida che ogni cittadino dovrebbe porsi. Ad oggi, infatti, la maggior parte delle problematiche e delle politiche pubbliche sono discusse quasi esclusivamente dai cosiddetti “esperti”, sovente portatori di interessi specifici.

Il ritmo del cambiamento sociale ed economico, inoltre, non mostra alcun segno di rallentamento. E se nel passato un bagaglio statico di competenze era adeguato alle richieste di un mercato del lavoro caratterizzato da mansioni definite e specifiche, alle nuove generazioni si offrono diverse opportunità di carriera ed è difficile prevedere se i ruoli per cui sono stati formati saranno presenti o richiesti nella futura economia mondiale. E' quindi indispensabile dare loro competenze e metodi che possano essere applicati a mutevoli situazioni e contesti.

Ulteriore considerazione da tenere in conto è che i giovani nativi digitali posseggono una familiarità e padronanza nell'utilizzo delle nuove tecnologie che troppo spesso, però, è accompagnata da profonde carenze nella capacità di analisi, selezione e di comunicazione delle proprie idee.

Il Debate offre agli studenti l'opportunità di mettersi in gioco in prima persona, di assumersi la responsabilità delle proprie idee, educa gli studenti a utilizzare la logica come primo strumento d'analisi, incoraggia il pensiero critico e indipendente, rifiutando il ragionamento superficiale, e sviluppa le capacità di organizzare, esporre e comunicare le proprie idee agli altri.

Il report *“Debating the evidence: an international review of current situation and perceptions”* condotto da CfBT Education Trust e commissionato da English Speaking Union su un campione di studenti delle scuole superiori ha evidenziato che gli studenti debater raggiungono risultati significativamente migliori nei test di lettura e lingua. E' stato dimostrato, inoltre, uno stretto legame fra le attività di debate curricolare ed il miglioramento nelle conoscenze nelle discipline scientifiche, in Storia, Storia dell'Arte ed in Inglese seconda lingua. Il debate, infatti, aumenta la motivazione alla disciplina, migliora le conoscenze della materia ed aiuta gli studenti ad applicare il loro apprendimento a situazioni del mondo reale.

Cos'è il Debate

Il debate è un evento di comunicazione strutturato su una tematica definita con sostenitori opposti (pro e contro) che si alternano nella discussione. Il debate, dunque, deve essere equamente progettato dando ad ogni posizione la stessa possibilità di presentare le proprie osservazioni, idee ed argomenti con modelli, periodi di comunicazione e tempi stabiliti. Tale struttura permette ai *debaters* di preparare le proprie tesi e la propria strategia.

L'attività di dibattito può essere svolta sia come attività extra-curricolare, attività competitiva e di confronto fra gruppi di studenti, sia come attività curricolare (debate curricolare) all'interno della classe come metodologia didattica.

Il Debate risulta una metodologia efficace per il confronto delle idee, per:

- motivare la partecipazione degli studenti al processo di apprendimento
- sostenere la rappresentatività degli studenti negli organi collegiali, Consigli di Classe, Consigli d'Istituto, Consulte e Assemblee studentesche
- riavvicinarli alla partecipazione consapevole, alle questioni sociali, civili, politiche, all'esercizio del voto
- discutere con reciproco rispetto aiutando ad accrescere le conoscenze ed il sapere
- promuovere un uso consapevole e critico delle IT

Modalità di Debate

Vi sono diversi format di Debate, quelli maggiormente utilizzati in ambito di scuola secondaria superiore sono:

Team Debate Karl-Popper

Il format Karl-Popper si basa sulla discussione di tematiche rilevanti e spesso altamente controverse, promuovendo lo sviluppo delle capacità di pensiero critico e di tolleranza per i diversi punti di vista. I debater lavorano insieme in squadre di tre e devono avviare un'approfondita ricerca sia sui pro sia sui contro della tematica oggetto di dibattito. A ogni squadra è data la possibilità di porre argomentazioni e domande dirette alla squadra avversaria. I giudici sono chiamati a dare un feedback costruttivo, commentando difetti logici, prove insufficienti o argomenti che gli oratori possono aver trascurato.

Questo formato è stato sviluppato per essere utilizzato nella scuola secondaria e nelle competizioni. E' popolare in Europa centrale e orientale e in Russia.

Le caratteristiche distintive del formato sono: esame incrociato, la possibilità offerta ai primi due oratori di ogni squadra di porre domande agli avversari; il tempo di preparazione, gli oratori, infatti, possono preparare prima i loro discorsi. Questo formato valorizza il lavoro di squadra ed è un buon formato per debater principianti, perché ogni oratore parla una sola volta e membri del team possono comunicare tra loro durante il tempo di preparazione designato.

Parliamentary Debate

Molti format di debate sono descritti come 'parlamentare'. E' un termine generico che sta ad indicare che tali format sono liberamente modellati sulle pratiche del sistema parlamentare britannico e di altri parlamenti di tutto il mondo. La proposta di discussione è trattata più o meno allo stesso modo di un disegno di legge posto davanti alla Camera dei Comuni britannica. Il dibattito è aperto sempre in nome del Governo (Proposition) ed è compito dell'opposizione dimostrare che la regola/azione/decisione è impraticabile/errata/immorale.

L'aspetto distintivo del Parliamentary Debate è l'uso di "Punti di informazione" (Point of Information - POI). Questo consente agli oratori della posizione avversaria di interrompere chi parla per porre una domanda o dare informazioni. Entrambi le squadre (proposition and opposition) possono porre le domande, ma solo alla squadra avversaria. Non è obbligatorio accettare un POI, ma sono penalizzati gli oratori che non rispondono a nessuna delle domande poste. Di solito le prime e ultime parti di un debate sono un "tempo protetto", durante il quale POI non possono essere posti.

British Parliamentary (BP)

Formato utilizzato nei campionati universitari "World Universities Debating" e da molte società di debate universitarie, soprattutto nel mondo di lingua inglese. E' probabilmente il formato più comunemente usato nel mondo.